



Giardinaggio.net
il verde intorno a te

PIANTE DA GIARDINO 1



Aucuba - Aucuba japonica

In questa pagina parleremo di :

- [L'Aucuba](#)
- [Specie e Varietà](#)
- [Terreno e Tecniche di coltivazione](#)
- [Moltiplicazione](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Potatura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)

L'Aucuba



L'Aucuba è una pianta arbustiva sempreverde originaria del continente asiatico; attualmente è molto diffusa anche in America ed in Europa nelle zone dove il clima è temperato grazie alle sue foglie molto belle e decorative e dei suoi frutti colorati. L'Aucuba è coltivata soprattutto come pianta da giardino e da appartamento a scopo ornamentale e decorativo. Oggi sul mercato troviamo tantissimi ibridi creati dall'uomo, con foglie screziate di vari colori, quello più noto è l'Aucuba Japonica. La caratteristica di questa pianta è di essere dioica, cioè di avere i fiori maschili e femminili non sulla stessa pianta, quindi la fecondazione non può avvenire se non tramite il vento o gli insetti. L'Aucuba è una pianta molto resistente che si presta ad essere coltivata sia all'interno che all'esterno; preferisce un clima temperato e non ama temperature al di sopra dei venti gradi, non teme il freddo e può sopportare temperature di quindici gradi sotto lo zero anche se, durante i rigidi inverni sarebbe opportuno tenerla in luogo riparato, è in grado di

resistente anche in ambienti inquinati dove altre piante non ce la farebbero. Sarebbe meglio non esporre la pianta in pieno sole durante le ore più calde.

Questa pianta cresce in modo molto folto. Rami e fusto hanno un colore verde acceso. Le foglie dell'Aucuba sono a forma di lancia allungata, possono arrivare ad una lunghezza di sette centimetri, presentare contorni lisci oppure seghettati ed avere particolari screziature a seconda della specie. Il periodo di fioritura dell'Aucuba va da aprile a maggio, i fiori sono di piccole dimensioni ed hanno un colore verde, crescono riuniti in pannocchie e, durante il periodo invernale, vengono sostituiti da



bacche rosse molto belle e decorative che durano molti mesi, mentre i semi raggiungono la maturazione tra ottobre e febbraio.

L'Aucuba fu portata in Europa da John Goefler, un botanico che capì di aver importato solo piante con fiori femminili e quindi di non poter ottenere una riproduzione delle stesse; solo cinquant'anni dopo la specie poté diffondersi grazie all'introduzione di esemplari maschili.

Specie e Varietà

Il genere *Aucuba* si divide in tre specie da cui derivano diversi ibridi:

Aucuba Japonica: come detto nel paragrafo precedente, questa specie è quella maggiormente coltivata e diffusa, in genere arriva ad un'altezza di circa tre metri ma, in terreni e climi graditi, può arrivare anche a quindici metri. Le foglie di questa specie sono di forma ovale, di aspetto lucido e con contorni seghettati. I frutti sono delle bacche rosse che raggiungono la maturazione nei mesi di ottobre e novembre. Questa specie presenta alcune varietà create dall'uomo tramite incroci:



Aucuba Japonica variegata, un ibrido che presenta foglie con macchie gialle; *Aucuba Japonica* picturata, le cui foglie al centro presentano una macchia gialla; *Aucuba Japonica* crotonifolia, con screziature gialle che occupano la maggior parte delle foglie.

Aucuba Chinensis: è una specie arbustiva che può arrivare ai sei metri di altezza, i rami sono ricoperti di peli corti e semplici, mentre le foglie hanno un colore verde chiaro nella parte inferiore e più scuro in quella superiore, di forma ellittica e contorni seghettati, possono avere una lunghezza fino a venticinque centimetri. Si sviluppa in modo spontaneo nelle zone forestali dell'Asia. Come l'*Aucuba Japonica*, anche questa specie presenta alcune varietà: *angustifolia*, *obcordata*, *subintegra*.



Aucuba Himalaica: questa specie proviene dall'Himalaya, presenta foglie di forma ovale con contorni senza dentellature e screziature.

Terreno e Tecniche di coltivazione

Il terreno maggiormente adatto all'*Aucuba* è profondo, ricco di



humus, acido e molto ben drenato al fine di evitare la formazione di ristagni idrici molto dannosi per questa pianta; è in grado di resistere anche a terreni asciutti e a periodo di siccità. L'operazione di rinvaso dovrebbe essere fatta ogni due o tre anni; nel caso di coltivazione in pieno campo, al terreno andrà aggiunta della sostanza organica che favorisca lo sviluppo rigoglioso della pianta. La sistemazione ideale dell'Aucuba è in una zona di mezz'ombra, se coltivata in appartamento andrà posizionata in una zona abbastanza luminosa e fresca, il terriccio dovrà essere mescolato a della torba, non calcareo. Un'operazione molto importante, se coltivate la pianta in appartamento, sarà quella di pulire le foglie per evitare la formazione di polvere che farebbe soffrire la pianta; quando le temperature sono gradevoli posizionare l'Aucuba all'esterno.

Moltiplicazione

La moltiplicazione dell'Aucuba avviene per talea o per seme, quest'ultima tecnica, come detto più volte, presenta il problema della non certezza di ottenere nuove piantine uguali alla pianta madre; se si avesse questo fine sarebbe meglio scegliere la moltiplicazione per talea. Il periodo migliore per prelevare le talee di Aucuba è ottobre-novembre, esse dovranno avere una lunghezza di circa venti centimetri; si procederà con un taglio netto al di sotto del nodo con un coltello affilato e pulito. Prelevate le talee si priveranno delle foglie più basse e si introdurranno in una polvere che ne favorisca lo sviluppo delle radici e, successivamente si metteranno in un terriccio mescolato a torba e sabbia grossa che favorisca il drenaggio dell'acqua in eccesso, fatta questa operazione si innaffierà il terreno fino a questo si asciugherà. Quando appariranno i primi germogli le piantine avranno messo le radici e saranno pronte per essere trapiantate e curate come piante adulte.

Il procedimento di semina può essere fatto in vaso o semenzaio nel mese di ottobre, il terriccio dovrà essere composto da sostanza fertile e sabbia grossa. I semi sono di piccole dimensioni quindi non andranno interrati profondamente, basterà circa mezzo centimetro. Fatta la semina si dovrà posizionare il contenitore in una zona ombreggiata ad una temperatura di circa quindici gradi, avendo l'accortezza di mantenere il terriccio della giusta umidità. A questo punto si coprirà il contenitore con della plastica affinché si mantenga la giusta temperatura e il terriccio non si secchi troppo velocemente. Quando le piantine saranno spuntate, si toglierà la plastica dal contenitore e lo si posizionerà in una zona maggiormente luminosa. Nel momento in cui i nuovi germogli avranno raggiunto un'altezza di circa sei centimetri, saranno pronti per essere trapiantati delicatamente.

Concimazione ed Irrigazione

L'Aucuba va concimata in primavera ed estate durante lo sviluppo vegetativo mentre nella stagione fredda non è necessario; il concime deve essere di tipo liquido contenente tutte le sostanze e gli elementi indispensabili per un corretto e sano sviluppo della pianta: azoto, fosforo, potassio, ferro, manganese, rame, zinco, boro, molibdeno. L'operazione di fertilizzazione va effettuata circa una volta al mese facendo attenzione a non esagerare con l'apporto di concime perché potrebbe provocare un indebolimento della



pianta. Anche se in precedenza abbiamo detto che questa pianta sopporta bene periodi di siccità, normalmente, durante le stagioni calde, l'Aucuba ha bisogno di essere innaffiata abbondantemente facendo sempre attenzione a non esagerare ed a lasciare asciugare il terriccio prima di procedere ad una nuova innaffiatura, mentre in inverno l'apporto di acqua va diminuito.

Potatura

Nella maggior parte dei casi basta una potatura che elimini le parti della pianta secche, indebolite o danneggiate; quando l'Aucuba però ha raggiunto qualche anno di età, sarebbe opportuno procedere con un'operazione di potatura estetica che le fornisca un portamento più regolare ed armonioso.

Malattie e Parassiti

L'Aucuba è una pianta di tipo rustico e molto resistente, può essere però soggetta all'attacco di alcuni parassiti e malattie. Si seguito vi parleremo dei principali attacchi di cui può essere vittima e i possibili rimedi. Ad esempio, se notate che le foglie sembrano bruciate, questo sarà sicuramente sintomo di un'esposizione al sole troppo prolungata, rimediate tempestivamente posizionando la pianta in una zona maggiormente ricca di ombra.

Se comparissero macchie scure, quasi nere, sulle foglie potrebbe essere sintomo di un terreno troppo secco o compatto, in questo caso, facendo sempre attenzione a non provocare ristagni idrici, procedere con un aumento dell'apporto idrico.

La presenza di macchie scure sulla parte inferiore delle foglie, potrebbe essere sintomo di un attacco da parte della cocciniglia bruna. Come detto più volte, questo parassita infesta le piante creando delle colonie, per eliminarlo sarà sufficiente un batuffolo di cotone imbevuto nell'alcool oppure, se la pianta è già adulta e in vaso, si procederà con il lavaggio della stessa con acqua e sapone e al successivo risciacquo. In caso di infestazione persistente procedere con la somministrazione di prodotti specifici. Sarà invece sintomo di un attacco di cocciniglia farinosa se noterete delle macchie dalla consistenza simile a del cotone sulla parte inferiore delle foglie, in questo caso procedere con il trattamento spiegato per la cocciniglia bruna. Oltre a subire danni causati dalla natura e dalla nostra disattenzione, all'infestazione da parassiti, questa pianta può anche essere vittima di malattie provocate da funghi. La muffa bianca, per esempio, è causata da un fungo, il Botrytis, che si manifesta con la comparsa di macchie scure su tutte le parti della pianta, le rendono molli e le portano conseguentemente al marciume. Questo fungo è molto pericoloso, in caso di infestazione procedere subito con l'eliminazione delle parti attaccate e somministrare un prodotto specifico. Per prevenire il proliferarsi di questo fungo sarà opportuno non esagerare mai con l'apporto di acqua durante le innaffiature e mantenere un giusto grado di umidità dell'ambiente.

Ulteriori informazioni su : [Aucuba - Aucuba japonica - Giardino - Piante da Giardino](#)



azalea - Azalea japonica

In questa pagina parleremo di :

- [L'Azalea](#)
- [Specie](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Moltiplicazione](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Fioritura e Potatura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Proprietà](#)

L'Azalea



L'azalea è una pianta che appartiene al genere Rhododendron, cresce in modo spontaneo in alta montagna in presenza di umidità, vicino a corsi d'acqua e possiamo trovarla anche ad altitudini superiori ai quattromila metri. L'azalea trae la propria origine in Asia, America del nord e nord Europa. In Italia, la coltivazione di questa pianta è cominciata nel 1800 e, la maggior parte della produzione attuale di azalee, è presente in Piemonte e Lombardia. Il genere Rhododendron fu introdotto dal botanico Andrea Cesalpino nel 1580 e nel 1780 fu creato il genere azalea. L'azalea è una pianta che offre magnifici fiori che formano cespugli e piccoli alberi che possono arrivare fino a qualche metro di altezza. E' coltivata soprattutto per scopi decorativo-ornamentali, in vasi, piena terra, serre ecc. Le foglie dell'azalea

sono di grandi dimensioni e possono avere una forma ovale oppure più allungata simile ad una lancia, la parte inferiore è verde e lucida, quella superiore è di un verde più chiaro, possono avere contorni lisci o seghettati; i fiori dell'azalea sbocciano nel periodo invernale e possono essere doppi oppure semplici, presentano un calice, cioè il più esterno degli involucri fiorali, composto da cinque sepali (primo involucro florale) e da una corolla formata da cinque petali, i loro colori sono molto appariscenti e variegati, trasmettono una sorta di serenità e beatitudine. I frutti dell'azalea sono capsule di colore marrone che contengono una grande quantità di semi molto piccoli. In genere, i vasi di azalee che troviamo in commercio sono degli incroci della specie Indicum e Simsii, hanno fiori e foglie molto folti e non superano un'altezza di trenta centimetri. L'azalea è una pianta che necessita di luce ma non in modo diretto, in casa potremmo metterla nei pressi di una finestra. Anche se appartengono allo stesso genere, troviamo delle differenze tra rododendro ed azalea: il primo ha grosse dimensioni, può arrivare fino a quattro metri di altezza ed ha foglie molto grandi che permangono per molti anni; la seconda è di piccole dimensioni, indicate soprattutto per la coltivazione in vaso e hanno foglie che perdono nel periodo invernale. E' una



pianta che si presta molto bene anche per la coltivazione in bonsai, anche qui avrà bisogno di luce ma andrà posta in una posizione non molto soleggiata e, in inverno, andrà protetta dalle eventuali gelate.

Specie

Possiamo distinguere i generi Rhododendron o Azalea in base alle foglie, a carattere caduco o persistente. Tra i primi troviamo:

Azalea Pontica: ha origine in Asia minore, possiede fiori grandi arancio o gialli.

Azalea Mollis: è tipica di Cina e Giappone, fiorisce in primavera con fiori rossi o gialli.

Rhododendron Luteum: è originario dell'Europa e cresce spontaneo in Polonia, i suoi fiori sono di colore giallo.

Rhododendron Japonicum: come dice la parola stessa, è originario del Giappone ed anch'esso presenta fiori di colore giallo.

Rhododendron Molle: ha originale in Cina ed ha fiori di colore giallo.

Abbiamo poi delle specie particolari che traggono la loro origine in Florida e sono impiegate per creare nuovi tipi di coltivazioni, le principali sono: Rhododendron Canescens con fiori di colore rosa o bianco, Rhododendron Alabamense che presenta fiori gialli, Rhododendron Austrinum e Rhododendron Bakeri.

Per quanto riguarda quelli a foglia persistente, i principali sono:

Rhododendron Indicum: originario del Giappone, ha foglie che si sviluppano in primavera e cadono nella stagione autunnale e foglie che nascono in estate, di dimensioni più piccole, che cadono nella stagione primaverile successiva.

Rhododendron Simsii: nasce in Cina, ha fiori di colore rosa.

Rhododendron Korume: ha origine nel Giappone.

Vi parleremo ora di alcune specie che crescono in modo spontaneo in Italia:

Rhododendron Hirsutum: è una specie arbustiva sempreverde che preferisce terreni calcarei, tipica delle Dolomiti, non la troviamo quasi mai in zone basse.

Rhododendron Ferrugineum: ha fiori di colore rosa, è tipica delle nostre zone alpine.

Naturalmente non ve li elenchiamo, ma vi informiamo che esistono molte altre specie, sottospecie, generi e varietà di questa pianta.





Terreno e Tecniche Colturali

Come abbiamo detto in precedenza, l'azalea fiorisce in autunno-inverno, durante questo periodo potrà essere mantenuta in casa, l'importante è che rimanga distante da fonti di calore e da luce diretta del sole; in primavera-estate potrà essere posizionata all'esterno purché in luogo ombreggiato e ricco di umidità. L'azalea non dovrebbe essere mai esposta a temperature inferiori agli otto gradi e superiori ai sedici. Se coltivate la vostra azalea in vaso, essa avrà bisogno di un terreno soffice e ben drenato, acido e senza calcare. Quando l'azalea avrà diffuso ampiamente le proprie radici, questo sarà il momento giusto per l'operazione di rinvaso. Per mantenere bella e rigogliosa la vostra azalea, dopo il periodo di fioritura, tagliate leggermente i rami per favorire la crescita di nuovi germogli.

Moltiplicazione

La moltiplicazione dell'azalea si effettua per seme, per migliorare le caratteristiche delle varietà o per talea (maggiormente usata).

Molte volte abbiamo parlato di questo tipo di moltiplicazione, ma di seguito vi ricordiamo come avviene:

Il periodo giusto per prelevare i germogli dell'azalea per la riproduzione, è quello che va da luglio a settembre, devono avere una lunghezza di circa dieci centimetri, si procede con il processo di radicazione mettendoli in un contenitore pieno di torba e perlite (roccia di tipo eruttivo effusivo composta per la maggior parte di vetro). Andranno tagliate obliquamente delle talee nella parte sotto il nodo da una pianta madre robusta e sana, dopodiché si elimineranno le foglie poste più in basso; non vogliamo essere ripetitivi, ma vi ricordiamo di usare un coltello affilato e pulito per procedere con questa operazione. A questo punto le talee dovranno essere inserite nella classica polvere rizogena, cioè che favorisce lo sviluppo delle radici, insieme ad un prodotto fungicida dopodiché si porranno in un terriccio composto da torba e perlite, si coprirà il contenitore con la plastica e si collocherà in una posizione semiombreggiata avente una temperatura di circa 20°C. Ricordatevi di mantenere il terriccio sempre ad una giusta umidità. In genere la radicazione delle azalee avviene dopo circa trenta giorni, queste radici però saranno un po' deboli, quindi fate attenzione al momento del rinvaso ad effettuare le manovre in modo gentile e delicato; i vasetti dovranno avere un diametro di circa otto centimetri e contenere torba, foglie o aghi di pino e terra argillosa o sabbiosa. Appena vedete la comparsa dei boccioli nelle piantine, essi vanno eliminati e andrà fatta una piccola operazione di cimatura per garantire un corretto ed estetico sviluppo della pianta. Con la crescita delle piantine, circa dopo due-tre mesi, esse dovranno essere rinvasate in vasi più grandi.

Concimazione ed Irrigazione



L'azalea non ha particolari esigenze di concimazione, è comunque opportuno distribuire alla pianta, ogni due settimane da aprile a settembre, del concime acido di tipo liquido mescolato all'acqua d'innaffiatura. Questo concime dovrebbe essere acido e andrebbe somministrato solo quando l'azalea è posta all'esterno. Nel periodo primaverile, alle nostre piante di azalea, sarebbe opportuno somministrare soprattutto azoto mentre, nella stagione estiva, potassio.

Per quando riguarda l'apporto di acqua, l'azalea deve essere innaffiata in modo frequente per mantenere il terreno umido, si userà acqua priva di calcare. Si consiglia di porre i vasi con le azalee sopra uno strato di ghiaia per favorire il drenaggio dell'acqua in eccesso.

Fioritura e Potatura

Il periodo di fioritura dell'azalea è quello invernale, successivamente i fiori che rinsecchiscono vanno asportati. L'azalea va potata leggermente verso la metà del periodo primaverile, si tagliano i rami appena sopra una qualunque gemma ma che sia sana e robusta, questa operazione serve per favorire lo sviluppo di nuove.

Malattie e Parassiti

Molte sono le malattie e i parassiti che attaccano anche questa pianta, le parti che vengono maggiormente colpite sono le foglie.

Se notate che le foglie e i fiori si scoloriscono e perdono di vigore, questo è segno di un apporto di acqua troppo scarso, bisognerà provvedere subito ad un'innaffiatura maggiore.

Le foglie e i fiori poi si potrebbero coprire di macchie scure, questo fenomeno si manifesta quando la pianta è posta in un ambiente scarsamente umido e con temperatura troppo alta, sarà opportuno spostarla in un luogo maggiormente arieggiato ed umido.

Se le foglie si indeboliscono e diventano via via sempre meno lucide, vuole dire che la pianta è stata infestata da un fungo, il *phytophthora cactorum*, questa malattia può essere gravissima e, in stato avanzato, arriva a colpire tutte le parti della pianta. Eliminare immediatamente le parti infestate ed utilizzare prodotti a base di rame.

Foglie ingiallite e con macchie giallo-marroni sono sintomo di un'infestazione da ragnetto rosso, esso forma anche delle ragnatele bianche in modo particolare nella parte inferiore delle foglie. Se questo attacco non è molto massiccio, si procederà con l'aumento dell'umidità dell'ambiente, sfavorendo così la moltiplicazione di questo acaro, in questo di massiccia infestazione procedere con antiparassitari.

Un'altra malattia che colpisce molte varietà di azalea è la ruggine, essa provoca la comparsa di macchie di colore giallo sulla parte superiore delle foglie, col passare del tempo queste macchie diventano via via sempre più scure. Anche se non porta quasi mai la pianta alla morte, essa ne provoca un arresto dello sviluppo con il conseguente ingiallimento e il rinsecchimento. Sono utili prodotti a base di zinco e rame.

Proprietà

Una caratteristica di molte specie di azalea è di avere dei fiori che producono un nettare particolarmente velenoso. Molte azalee presentano delle proprietà antisettiche e sono utili per combattere i reumatismi.

Ulteriori informazioni su : [azalea - Azalea japonica - Giardino - Piante da Giardino](#)



camelia - *Camellia japonica*

In questa pagina parleremo di :

- [La Camelia](#)
- [Specie](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Potatura](#)
- [Proprietà](#)
- [Malattie e Parassiti](#)

La Camelia



La Camelia è originaria delle zone tropicali asiatiche, è una pianta sempreverde con uno sviluppo di tipo arbustivo di forma arrotondata. In Italia, un tempo, era molto più coltivata, attualmente è diffusa soprattutto nella zona del Lago Maggiore, in Liguria e nell'Italia centro-sud e insulare. Il nome Camelia deriva da Kamel, un farmacista botanico che fu il primo ad importare questa pianta dal Giappone. Alcune piante di Camelia, in natura e in condizioni climatiche favorevoli, possono arrivare ad un'altezza di quindici metri. La Camelia viene spesso usata per decorare parchi e giardini, la specie più utilizzata per questo

scopo è la *Camellia Japonica* che, come dice il nome stesso, ha origine in Corea e Giappone.

Essendo una pianta sempre verde, conserva le sue foglie durante tutto l'anno, esse hanno colore verde di gradazioni diverse a seconda della specie, disposte in modo alterno, lucide e con ghiandole aromatiche. Il periodo di fioritura è quello primaverile, i fiori possono essere di colore bianco, rosso, rosa, doppi, semplici, a peonia, ad anemone e doppio classico, alcuni sono caratterizzati da un intenso profumo ed altri ne sono privi. Il frutto della Camelia consiste in una capsula.

La Camelia produce un'enorme quantità di fiori e, se ci trovassimo di fronte ad una fioritura esagerata, sarebbe opportuno intervenire sfoltendo i fiori, avendone così una quantità minore ma di grandezza superiore.

La Camelia preferisce un clima temperato e ricco di umidità e, in questi luoghi, come in quelli in cui ha avuto la sua origine, questo arbusto è molto alto, ramificato e dalla corteccia si ricava un legno particolarmente duro.



Specie

La pianta della Camelia si divide in moltissime specie, ma quelle maggiormente coltivate sono: Camellia Japonica: come abbiamo detto nel paragrafo precedente, questa specie trae la sua originale in Asia, Giappone, Corea, ha un portamento di tipo arbustivo e può arrivare a sei metri di altezza, le foglie sono di forma ovale con margini dentellati, lucide e non cadono durante tutto il periodo dell'anno. I fiori di questa specie hanno una larghezza tra i sette e i quattordici centimetri, possono avere colore bianco, rosa, rosso in varie gradazioni, essi fioriscono dal mese di febbraio al mese di maggio. Questo tipo di Camelia non ama i climi freddi.



Camellia Sasanqua: questa specie ha origine in Cina, la sua fioritura va da novembre a marzo, i fiori sono di tipo semplice e di colore bianco, rosa o rosso.

Camellia Reticulata: anch'essa ha origine in Cina, i suoi fiori hanno una notevole grandezza e hanno colore rosa di diverse gradazioni.

In base ai loro fiori poi, possiamo citare alcune varietà:

A fiore bianco-puro: Alba imbricata, Alba di Casoretti, Alba piena, Ristori ecc.

A fiore bianco listato, screziato e macchiato rosa e rosso: Angela Cocchi, Camilla Galli, Conte di Fiandra, Dionisia Poniatowski, Elisa Casareto, Elvira Bianchi ecc.

A fiore rosa: Incarnata, Adele Palagi Medici, Tommaso Lazzarini ecc.

A fiore rosso o rosa scuro: Aurora di Guicciardini, Conte Covour, L'avvenire, Parmentieri ecc.



A fiore rosso o rosa listato, variegato o macchinato di bianco: Abate Bianchi, Bella Romana, Cardinale Antonelli, Danovaro, Emilia Perruzzi, Principessa Strozzi ecc.

Terreno e Tecniche Colturali

La pianta della Camelia preferisce una coltivazione all'aperto, può resistere anche a climi molto freddi, anche se sarebbe meglio non esporla mai a temperature inferiori ai 5-7°C. Anche se, come abbiamo detto, la Camelia non teme il freddo, nei mesi con temperature molto rigide, sarebbe opportuno posizionarle



in un luogo riparato oppure proteggerla mettendo della paglia o foglie secche a copertura del terreno; appena la temperatura lo permette, riposizionare subito la Camelia all'aria aperta in una zona semiombreggiata e non al sole diretto, è una pianta che non ama assolutamente i luoghi chiusi. Il terreno preferito dalla Camelia è di tipo acido, sciolto e ricco di sostanza organica (il migliore dovrebbe essere composto da terra di Erica mista a terriccio di castagno, ma anche da torba, foglie in decomposizione, trucioli ecc.); come per molte altre piante, la Camelia necessita di un terreno ben drenato perché teme i ristagni idrici. Il rinvaso va fatto ogni anno tra settembre ed ottobre.

La Camelia si moltiplica per talea (tranne la specie Reticolata), seme, propaggine, margotta

Riguardo alla moltiplicazione per talea, in estate si prelevano le talee lunghe 8-15 centimetri con parte di corteccia, si tolgono le foglie più basse e se ne lasciano due o tre all'apice. A questo punto si planteranno in un terriccio con torba e sabbia e si posizioneranno in un luogo con temperatura costante di circa 25-30°C. Aspettare fino a che le talee abbiano messo le radici (circa quattro mesi).

La tecnica di moltiplicazione per seme viene usata al fine di creare nuove coltivazioni, in quanto, come detto in altri articoli, essa non garantisce l'uguaglianza tra le nuove piante e la pianta madre.

Quando i frutti, cioè le capsule, avranno assunto un colore bruno-rossastro, nella stagione autunnale, si raccoglieranno i semi che andranno interrati in un substrato acido. La temperatura ottimale per questo tipo di moltiplicazione è di circa 20°C. Se partite dal seme per avere delle Camelie, dovrete essere molto pazienti, perché esso comincerà a dare i primi risultati non prima di quattro anni. Se si vuol utilizzare la tecnica della moltiplicazione per margotta, bisogna optare per dei rami di circa due anni, con un diametro di massimo un centimetro con una lunghezza di 30-40 centimetri: intorno al ramo, di solito inciso, si pone un contenitore di plastica con del terriccio umido affinché esso produca radici, dopodiché si rinvaserà in un terreno composto da torba e sabbia. A questo punto si metterà il vaso in un luogo protetto per un anno.

Concimazione ed Irrigazione

Per far sì che produca germogli e fiori in primavera, sarà opportuno, alla fine della stagione invernale, apportare dell'humus o stallatico maturo ai piedi della pianta di Camelia, mentre nel periodo primaverile che va da marzo a settembre, il concime deve essere composto da azoto, fosforo, potassio; in questo caso può essere usato anche un concime di tipo liquido sciolto nell'acqua usata per innaffiare e somministrato ogni 20-25 giorni. Come già detto, la Camelia ha bisogno di un terreno costantemente umido ma non troppo, nel periodo primavera-estate apportare acqua in quantità non eccessiva per evitare i ristagni idrici e, una volta ogni quindici giorni circa, bagnare le foglie per pulirle; durante l'inverno è opportuno lasciare



asciugare il terreno prima di procedere con una nuova innaffiatura. L'acqua che userete per irrigare dovrebbe essere priva o comunque povera di calcare.

Potatura

Questa operazione si deve effettuare dopo la fioritura della pianta, bisogna eliminare i rami secchi o deboli, sistemare gli apici vegetativi per garantire un migliore sviluppo alla Camelia. La potatura è molto importante perché questa pianta, in genere, si sviluppa e cresce in modo disordinato.



Proprietà

Nell'Asia tropicale, soprattutto nelle zone della Cina, India, Sri Lanka, Giappone e Kenya, dalle foglie giovani della Camellia Sinensis si ricava un tè molto tonificante. Si prepara un infuso di foglie e in alcuni casi, vi si aggiungono delle spezie. Si dice sia la bevanda più nota al mondo dopo l'acqua. Esistono vari tipi di questo tè: quello nero, verde, oolong, bianco, giallo e postfermentato. I nomi variano a seconda del diverso trattamento subito dalle foglie e dal grado di fermentazione: quello di tipo nero è fermentato, quello verde non fermentato, quello oolong semifermentato. Dopo l'essiccazione il tè può diventare aromatizzato, deteinato e pressato.

Le sostanze contenute nel tè sono: la caffeina che stimola il sistema nervoso, la teanina, la catechina che è un antiossidante, la teobromina e la teofillina e il fluoruro.

Il tè può avere diversi effetti a seconda della varietà e dal metodo di infusione. Se il periodo di infusione è breve l'effetto è stimolante, se questo è maggiore l'effetto sarà contrario.

Malattie e Parassiti

La Camelia è soggetta a diverse malattie e, molte volte, esse sono provocate anche dall'apporto errato di elementi necessari al regolare sviluppo.

Se le foglie sono fragili e di un verde sbiadito, è sintomo di una carenza di azoto.

Se notate che i fiori si sviluppano in modo lento, al contrario, significa che abbiamo apportato un'eccessiva quantità di concime azotato.

Se la Camelia sviluppa foglie che si staccano in maniera molto facile dalla pianta significa che è carente di fosforo.

Nel caso in cui i fiori fossero carenti di colore e molto sensibili al freddo ed agli attacchi di funghi, dovremmo intensificare l'apporto di potassio.

Se la pianta ingiallisce e non sviluppa radici è perché l'abbiamo posta in un terreno troppo ricco di calcare, in questo caso sarà opportuno rinvasarla in un terriccio adatto.

Troppa umidità, poca luce, temperature troppo alte o repentini cali di temperatura possono provocare la caduta di gemme e scurezza dei petali.

Se sulle foglie si formano macchie, la loro forma diventa irregolare e la parte superiore diventa argentata, questo sintomo è segno di un attacco del fungo Pestalozzia Guepini. In questo caso bisognerà togliere le foglie infestate ed usare prodotti a base di rame.

I due principali parassiti nemici di questa pianta sono la cocciniglia bruna o farinosa e il ragnetto rosso.

La prima si manifesta con la comparsa di piccole macchie a forma di scudo sulla pianta, si possono eliminare con un batuffolo con dell'alcool se la pianta è giovane, se è più grande ed adulta procedere con antiparassitari. Il secondo provoca l'opacizzazione delle foglie, le rende di colore bronzato e le infesta di ragnatele. In questo caso bisogna rendere l'ambiente più umido perché, come detto più volte, un'alta umidità sfavorisce il riprodursi di questo parassita.

Ulteriori informazioni su : [camelia - Camellia japonica - Giardino - Piante da Giardino](#)



ibiscus - Hibiscus

In questa pagina parleremo di :

- [L'Ibisco](#)
- [Specie](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Potatura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)

L'Ibisco



L'Ibisco è una pianta molto bella che dona ai giardini ed alle nostre case una sorta di allegria e felicità grazie ai suoi stupendi fiori molto colorati. L'Ibisco è originario delle zone tropicali e subtropicali dell'Asia, Africa, Australia mentre, in Europa, lo troviamo nelle zone a clima temperato, mediterraneo; in Italia è molto diffuso e nella parte centro-sud ne troviamo una specie che cresce in modo spontaneo, l'Ibisco Roseus con fiori rosa intenso. La temperatura ideale per un corretto sviluppo dell'Ibisco sarebbe di circa 20°C, comunque si sconsiglia di esporre questa pianta ad una temperatura che scenda al di sotto dello zero. L'Ibisco fa parte della categoria degli arbusti a carattere sempreverde e viene coltivato come alberello, in particolar modo la specie Syriacus, oppure per creare siepi, è molto resistente all'inquinamento e si adatta a molti tipi di clima. L'Ibisco una pianta coltivata soprattutto per scopo ornamentale e decorativo ma, nelle zone di origine, può raggiungere dimensioni molto grandi fino a due metri, dove il

clima è mite la grandezza rimane nella norma. Anche dell'Ibisco esistono tantissime specie ma tutte con la caratteristica di avere i fiori simili ad un imbuto, semplici, doppi oppure plurimi; presentano un calice (il più esterno degli involucri fiorali, composto dai sepali) che è formato da cinque sepali e una corolla (insieme dei petali) composta da cinque petali (in quelli semplici); al centro si trova la colonna staminale con gli organi maschili e i pistilli che sono gli organi femminili. La maggior parte dei fiori dell'Ibisco non ha profumo. Le foglie sono molto grandi e di colore verde scuro, hanno forma di uovo e i contorni sono seghettati, mentre lo stelo è molto esile. Nell'800 regalare un Ibisco alla donna amata voleva dire apprezzarne la bellezza, se era bianco se ne apprezzava anche la lealtà mentre se era rosso vivo significava che si era stati da lei feriti. L'Ibisco è il fiore simbolo della Malesia.



Specie

Esistono moltissime specie di Ibisco, di seguito citeremo e spiegheremo le più importanti e diffuse:

Hibiscus Rosa Sinensis: è il fiore per uso ornamentale più famoso, presenta quasi mille varietà ottenute da incroci tra le varie specie. Questa specie ha un portamento arbustivo, ha forma arrotondata e può arrivare agli otto metri di altezza. Può presentare fiori di colore rosa, bianco, giallo e scarlatto, grandi fino a quindici centimetri e, nei mesi da giugno a settembre crescono in maniera cospicua.

Hibiscus Siliacus: questa specie a carattere arbustivo trae la propria origine, come dice il nome stesso, in Siria, ha fiori di colore bianco o rosa, semplici oppure doppi, che si sviluppano da luglio ad ottobre. Può arrivare ad un'altezza di quattro metri.

Hibiscus Militaris: questa specie è perenne e nasce nel nord America, ha fiori a forma di campanula che possono essere di colore rosa o rosso e hanno il loro sviluppo nella stagione estiva.

Hibiscus Palustris: questa specie è perenne, ha origine in Asia ed America, il fusto è legnoso e coperto da peli, le foglie sono di forma ovale. I fiori si sviluppano nel periodo estivo ed hanno colore bianco o rosa. Può arrivare ad un'altezza di un metro e mezzo.

Hibiscus Trionum: questa specie ha origine in Africa, è annuale e presenta un portamento a cespuglio. Ha fiori di colore giallo o bianco-crema e marroni nella parte centrale che nascono nei mesi di agosto e settembre.

Hibiscus Mutabilis: questa specie nasce nella Cina del sud, non è molto coltivata, il nome deriva dalla caratteristica di mutare il suo colore con il cambiare del tempo.

Hibiscus Elatus: è tipico della Giamaica, si sviluppa in montagna e può arrivare ai venticinque metri di altezza.

Hibiscus Tiliaceus: si sviluppa nelle Isole Salomone ed è usato per produrre gonnellini per ballare.



Terreno e Tecniche Colturali



Il terreno ottimale per l'ibisco dev'essere fresco e fertile, può essere anche sassoso purché ricco di humus e ben drenato. Questa pianta preferisce essere posizionata in un luogo caldo e soleggiato, ricco di luce ed abbastanza umido, ma può resistere anche a periodi freddi e siccitosi. Se l'ibisco viene coltivato in vaso, bisogna tener presente che si deve rinvasare ogni circa tre anni, va sistemato in una zona calda e ricca di sole e va apportato del concime liquido per favorire lo sviluppo dei fiori. L'ibisco è una pianta che si sviluppa velocemente, le specie perenni si dovranno rinvasare una volta all'anno in un vaso più grande con del terriccio soffice e ben drenato. Anche questa pianta ama molto la luce ma attenzione a non posizionarla mai a sole diretto. Questa pianta può essere coltivata sia all'interno che all'esterno, se lo si coltiverà in casa andrà messo in una posizione ricca di luce ma che non superi mai i venticinque gradi; durante il periodo estivo si potrà anche portarla all'esterno purché non si esponga mai ad una temperatura inferiore ai tredici gradi. L'ibisco va abituato gradatamente al cambio di temperatura e ambiente.

Per quanto riguarda la riproduzione bisogna distinguere tra Ibisco annuale e perenne, il primo si moltiplica per seme mentre il secondo per talea legnosa. Come detto molte altre volte, la moltiplicazione per seme ha l'inconveniente della non certezza di avere delle piante nuove uguali alla pianta madre, se si vuole ovviare a questa incertezza è bene procedere con la propagazione per talea. I semi dell'Ibisco sono di dimensioni molto piccole, vanno posizionati in file parallele quindi in modo uniforme nel terriccio adatto, se si procede con questa moltiplicazione, essa andrà fatta nel mese di marzo; fatto questo, il contenitore con i semi va posizionato in un luogo ombreggiato con una temperatura di circa 13-17°C e un'umidità costante. Se lo riterrete necessario, per prevenire lo sviluppo di funghi, insieme all'acqua per innaffiatura potrete unire un prodotto idoneo. A questo punto il contenitore va coperto con della plastica fino a che si vedranno i primi germogli, alla comparsa di quest'ultimi si toglierà la plastica, si esporranno ad una maggiore quantità di luce e si porterà la temperatura a circa 18°C. Quando le piantine avranno raggiunto un buon grado di crescita, si trapianteranno e si cureranno come delle piante adulte.

La moltiplicazione per talea legnosa si effettua tra i mesi di aprile ed agosto. Si preleva dalla pianta madre un germoglio con del legno, la talea, e si mette in un contenitore con del terriccio mescolato a sabbia di fiume, anche qui, a questo punto il contenitore va coperto con della plastica che non dovrà appoggiarsi alle talee e posizionato in una zona luminosa con una temperatura di circa 21°C. Controllate sempre il grado di umidità del terreno. Dopo tre-quattro mesi circa le talee avranno messo le radici e saranno così pronte per essere trapiantate nei vasetti.



Concimazione ed Irrigazione

L'ibisco va concimato per tutto il periodo estivo, e solo in questo periodo, con del concime liquido mescolato all'acqua d'innaffiatura. Questo concime deve essere apportato ogni quindici giorni e deve contenere tutti gli elementi necessari al corretto sviluppo della pianta: ferro, boro, rame, molibdeno, manganese ecc. L'ibisco è una pianta che ha bisogno anche di azoto, fosforo e potassio, un eccessivo apporto di fosforo però potrebbe danneggiarla, stare quindi attenti a somministrare un concime molto bilanciato e d'integrare con un altro adatto per le foglie. Anche l'ibisco ha bisogno di un terreno costantemente umido, in estate si potrà apportare un non eccessivo quantitativo di acqua anche ogni giorno, stando attenti però a non creare ristagni d'acqua che potrebbero essere dannosi per la pianta e, al fine di prevenire questo inconveniente e quindi garantire un buon drenaggio, potrete mettere il vaso dell'ibisco su uno strato di ghiaia con dell'acqua. Anche l'ibisco preferisce acqua priva di calcare per le innaffiature.



Potatura

Il periodo giusto per potare l'ibisco è quello primaverile, questa operazione si effettuerà quando la pianta sarà adulta ed avrà circa tre-quattro anni, sarà necessaria per garantirne un corretto e ordinato sviluppo e per togliere parti ammalate o deboli e rinsecchite. Ricordatevi di effettuare la potatura con arnesi puliti e disinfettati. Sarebbe buona norma anche effettuare una cimatura per favorire lo sviluppo di nuovi germogli.



Malattie e Parassiti

L'ibisco è soggetto all'attacco di molti parassiti che colpiscono soprattutto le foglie, ma è vittima anche di diverse malattie e, non per ultimo, come detto per molte altre piante, il suo danneggiamento può essere provocato dalle nostre cure non troppo attente.

Se notate che la pianta produce foglie ma non fiori, questo può essere sintomo di un apporto esagerato di concime, in questo caso bisognerà sospendere la concimazione per qualche mese e riprenderla piano piano.

Se la pianta ha preso molto freddo o delle gelate, può presentare delle foglie ingiallite e raggrinzite, bisognerà procedere spostando la pianta in un luogo più adatto soprattutto nella stagione invernale.

Come abbiamo detto nel paragrafo della concimazione, l'Ibisco, come tutte le piante, ha bisogno di un concime ricco di vari elementi, se notate che le foglie della pianta rallentano il loro sviluppo ed ingialliscono, questo sarà sintomo di carenza di azoto.

Se la pianta cresce in maniera molto lenta può darsi che le dimensioni del vaso che la contiene siano troppo piccole.

Un altro errore che possiamo commettere è di dare poca luce alla pianta, in questo caso essa presenterà boccioli che non si schiuderanno.

Due parassiti nemici di questa pianta sono la cocciniglia bruna e quella farinosa, la prima crea delle macchie scure sulla parte inferiore delle foglie; la seconda crea sulle foglie delle palline simili a cotone. come detto molte volte, si può togliere con un batuffolo imbevuto di alcool. Se la pianta è adulta si può procedere anche con la somministrazione di antiparassitari.

Altri parassiti nemici di questa pianta possono essere il ragnetto rosso e gli afidi.

Ulteriori informazioni su : [ibiscus - Hibiscus - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il cornus - Cornus

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità e le origini](#)
- [L'esposizione](#)
- [L'annaffiature](#)
- [Il terreno](#)
- [La concimazione](#)
- [La moltiplicazione](#)
- [La fioritura](#)
- [La messa a dimora](#)
- [Le avversità](#)
- [Come acquistare](#)

Le generalità e le origini



Il cornus appartiene alla famiglia delle cornaceae . Questa pianta è originaria dell'Africa e dell'Europa. Si tratta di un arbusto ma può senza alcun dubbio essere definito un piccolo albero con foglie caduche . La sua crescita tende a rallentare vistosamente durante l'età adulta . Il cornus non supera , di norma , i cinque o sette metri . Ad una prima vista questo arbusto appare con un portamento tondeggiante , riccamente ramificato . I rami seguono una trama ben precisa . Essi , infatti , partono da pochissimi centimetri dal terreno .Prestando uno sguardo più

approfondito si noterà subito una particolarità che caratterizza il cornus . Infatti ,sebbene questo arbusto sia ricoperto da corteccia liscia marrone, col tempo, scaglie di questa tendono a staccarsi naturalmente creando delle caratteristiche chiazze arancioni . Le foglie del cornus sono ovali con ampi margini ondulati . Il colore delle foglie del cornus è verde scuro per poi diventare in autunno giallo-rossastre . Il periodo della fioritura inizia con la fine dell'inverno e termina con l'inizio della primavera .

Il cornus è una pianta rustica ciò significa che risulta estremamente robusta ai fattori esterni. Da ciò ne consegue che non ha bisogno di particolari attenzioni . Il cornus è un arbusto che preferisce il sole pieno e di conseguenza ama i climi e le stagioni caldi . Tuttavia questa pianta si adatta molto bene anche alle situazioni di penombra senza eccessivi problemi .Essendo una pianta molto resistente non soffre particolarmente il freddo invernale . Infine,altra cosa molto importante,è che riesce a resistere alla siccità purchè non si prolunghi per un periodo troppo lungo .

L'esposizione



Il cornus è una pianta rustica ciò significa che risulta estremamente robusta ai fattori esterni. Da ciò ne consegue che non ha bisogno di particolari attenzioni . Il cornus è un arbusto che preferisce il sole pieno e di conseguenza ama i climi e le stagioni caldi . Tuttavia questa pianta si adatta molto bene anche alle situazioni di penombra senza eccessivi problemi .Essendo una pianta molto resistente non soffre particolarmente il freddo invernale . Infine,altra cosa molto importante,è che riesce a resistere alla siccità purchè non si prolunghi per un periodo troppo lungo .

L'annaffiature

L'annaffiatura di questa pianta è abbastanza importante , bisogna attendere a questa pratica regolarmente durante tutto il primo anno della messa a dimora di questa pianta . Nello specifico è molto importante annaffiare almeno una volta a settimana durante tutto il periodo che va da marzo fino a settembre . Dopo, le annaffiature delle piante messe a dimora hanno bisogno di sporadiche annaffiature .

Il terreno

I terreni preferiti dal cornus sono terreni ricchi di sostanze nutritive e molto ben drenati . Comunque questa pianta si adatta benissimo anche ad altri terreni senza problemi . Infatti anche i terreni poveri e molto aridi possono essere un buon ambiente per l'arbusto .

La concimazione

Per ciò che concerne la concimazione bisogna effettuarlo in autunno e alla fine dell'inverno . Basterà interrare una buona quantità di concime organico alla base della pianta.

La moltiplicazione

La moltiplicazione del cornus può avvenire in due modi ben distinti : per seme o per talea semilegnosa . Bisogna comunque affermare che la tecnica migliore è quella tramite seme in quanto molto più semplice . Dato che le talee semilegnose del cornus non radicano molto facilmente, bisognerà farne un grosso numero in modo tale da avere più abbondanti risultati . Per facilitare

tutto il processo sarà necessario intingere le talee nella polvere di ormone per aumentare il radicamento delle stesse ed in seguito si dovrà farle radicare in una miscela di torba unita con della sabbia in ugual misura .



La fioritura

Il cornus fiorisce in un arco di tempo che va da fine inverno sino alla fine dell'estate . I fiori del cornus sono solitamente di colore giallo intenso . Le inflorescenze risultano essere molto delicate .

Dai fiori di questo arbusto nasce un frutto grande quanto un'oliva di colore rossastro esso è commestibile e molto buono .

La messa a dimora

La messa a dimora viene effettuata preparando una buca molto campiente . Sul fondo della stessa bisogna inserire dell'argilla espansa o a scelta dell'altro materiale drenante . Infine sopra il materiale drenante aggiungere del terriccio bilanciato . Spesso esso è composto da un miscuglio di terriccio composto di foglie con della sabbia .

Le avversità

Il cornus ha dei nemici naturali che spesso cercano di attaccarlo . In prima linea ci sono le cocciniglie ma non bisogna dimenticarsi dei ragnetti rossi sempre pronti , in primavera , a tendergli agguati . Un grosso problema è rappresentato dal mal bianco .

Il mal bianco , detto anche oidio , è la tipica malattia crittogama , o fungina , prolifera soprattutto in condizioni di caldo umido . Nello specifico il mal bianco si svela creando sulle piante una sorta di patina bianca facendo spesso decolorare le foglie .

Le condizioni ideali per questo fungo sono un ambiente molto umido e temperature che vanno dagli otto ai trenta gradi centigradi . Estremamente diffusa soprattutto nelle zone settentrionali.

Come acquistare

Per acquistare un ottimo esemplare di cornus fare attenzione che non sia un esemplare coperto da una sorta di polvere bianca in quanto , come letto prima , questo è il sintomo evidente del mal bianco . Fare attenzione che i rami partano dal basso e che siano regolari e soprattutto che i rami siano verdi e non in fase di ingiallimento .

Ulteriori informazioni su : [Il cornus - Cornus - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il mirto - *Myrtus communis*

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [La concimazione](#)
- [La potatura](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [Il clima](#)
- [La messa a dimora](#)
- [La moltiplicazione](#)
- [Le avversità](#)

Le generalità



Il mirto è un arbusto conosciuto ed apprezzato per le sue doti medicamentose presso quasi tutti i popoli antichi dell'Europa . Il mirto ha popolato da sempre un grandissimo numero di leggende . In particolare il mirto è legato alla tradizione del culto di Venere . Infatti secondo alcuni dopo che la scelta di Paride cadde su di lei la dea si cinse la testa con una corona di mirto . Secondo altri un cespuglio di mirto coprì le nudità della dea appena uscita dal mare dagli sguardi pieni di cupidigia di un satiro .

Durante i giochi elei , presso i greci antichi , la testa del vincitore veniva cinta con una corona di mirto . Molto probabilmente questa usanza doveva essere legata alla leggenda di Myrsine

Anche presso gli antichi romani il mirto era estremamente rinomato . Secondo la leggenda i romani ed i sabini , dopo il famoso ratto , si riconciliarono grazie alla forza purificatrice delle fronde di mirto .

Durante il medioevo producevano dai fiori di mirto la famosissima acqua degli angeli . Presso i sardi ed i corsi famosissimo vino di mirto ottenuto dalla fermentazione delle bacche .



Tuttora in Germania viene utilizzato come pianta propiziatoria durante le nozze .

Il mirto è una pianta che ha un portamento arbustivo o al massimo di piccolo albero .Questa pianta raggiunge , infatti , massimo i trecento centimetri di altezza .

La corteccia tende a cambiare col passare del tempo . Infatti negli esemplari giovani la corteccia è rossiccia col passare del tempo la corteccia tende a diventare giallastra .

Le foglie del mirto sono opposte , molto resistenti , permanenti , ovali , acute , glabre e lucide . Superiormente si presentano verde scure con numerosi punti traslucidi nelle vicinanze delle glandole° aromatiche . I fiori che nascono da questo arbusto sono solitari , si sviluppano in modo ascellari , sono molto profumati , hanno dei lunghi penduncoli . I fiori del mirto possono assumere vari colori infatti essi possono essere di colore bianco o roseo .

Il mirto è un arbusto appartenente alla famiglia delle myrtaceae . Questa famiglia è oltremodo ampia . La famiglia delle myrtaceae , infatti , comprende una centinaia di generi e fino a tremila specie . Questa famiglia è diffusissima in quasi tutto il mondo . Essa è presente nelle zone temperate , in quelle tropicali e subtropicali . Sono diffusissime naturalmente in tutto il sud Europa (Grecia , Francia mediterranea , Italia e Spagna) . Inoltre in alcune zone inglesi ed irlandesi mitigate da particolari correnti atlantiche .

Questa pianta è diffusissima , quindi , nelle regioni mediterranee,infatti il mirto è una pianta particolarmente comune nella macchia mediterranea. Poco frequente è tuttavia la presenza di questo arbusto nella macchia mediterranea alta. Particolarmente rinomate sono le macchie di vegetazione di mirto sarde e corse .

La concimazione

La concimazione è bene effettuarla in primavera . Fondamentalmente la concimazione del mirto va eseguita per far sì che la pianta abbia uno sviluppo rigoglioso , ricco di fiori e successivamente di frutti . Per far ciò è indispensabile aggiungere al terreno del concime azotato questo aiuterà notevolmente la pianta . Inoltre un'altra importantissima concimazione è quella potassica che darà un nutrimento ad hoc per tutta la primavera .

La potatura

Il modo migliore per far crescere una pianta di mirto è il portamento cespuglioso a forma libera . In questo modo la pianta seguirà il suo normale decorso formando siepi continue non richiedendo particolari interventi di potatura . Se invece lo si vuole far crescere col fusto alto , tipo alberello , la pianta avrà bisogno di interventi di potatura e di manutenzione decisamente più complessi . Sarà essenziale l'uso di una serie di sistemi di sostegno realizzati con pali e fili . Inoltre bisognerà modificare il naturale portamento cespuglioso



della pianta . Per assicurarsi , infine , una fioritura sempre eccezionale potare solo i rami vecchi e secchi , mai quelli giovani e vivaci in quanto quelli ospiteranno a primavera i fiori .

L'annaffiatura

Di norma il mirto in natura non ha bisogno di grandissime quantità di acqua in quanto è abituato a vivere in ambienti siccitosi . Il discorso cambia se invece si vuole avere un gran numero di fiori . Infatti un'alta resa di questa pianta è direttamente proporzionale alla quantità di acqua che le viene elargita . Infatti sarebbe impossibile ,con le bacche cresciute in un ambiente carente d'acqua , la raccolta del frutto con le tradizionali metodologie in quanto troppo piccoli .

Comunque la frequenza d'annaffiatura rimane abbastanza moderata . Infatti saranno sufficienti solamente tre o al massimo quattro annaffiature per tutta la durata della stagione estiva per nutrire adeguatamente la pianta . In alternativa è possibile procedere con le microirrigazioni . Nello specifico una serie di irrigazioni più frequenti con turni che possono variare in base alla composizione del terreno . La frequenza può variare infatti dai dieci ai quindici giorni . Questo tipo di annaffiatura garantisce una migliore crescita della pianta .

Il clima

Il mirto è una pianta che ama i climi caldi . Pretende la piena esposizione al sole . Le alte temperature per questo arbusto non sono un problema , il suo vero tallone d'achille è il freddo intenso . Per prosperare in tutta la sua bellezza il clima dell'ambiente in cui vive non dovrà mai scendere sotto ai cinque gradi .

La messa a dimora

La messa a dimora è un'operazione assai delicata . Dopo aver creato lo spazio necessario per inserire la pianta nel terreno bisognerà mettere nella buca concimi azotati ed a base di potassio in modo di assicurarsi un sicuro attecchimento .

La moltiplicazione

Il metodo di moltiplicazione più diffusa è sicuramente quella della talea semilegnosa da effettuare durante il periodo estivo . Una volta che le piantine avranno sviluppato la radicazione bisognerà effettuare l'invaso singolarmente piantina per piantina . Per metterle a dimora si dovrà attendere un annetto .

Le avversità

Il mirto teme gli attacchi della cocciniglia e degli afidi . Molto importante risulta liberarsene mediante dei disinfettanti specifici .

Sulle foglie del mirto sono apparse macchie e tendono ad ingiallirsi

Nel caso questi sintomi dovessero presentarsi quasi sicuramente il mirto è infettato da funghi . Agire con prontezza con disinfettanti specifici .

Ulteriori informazioni su : [Il mirto - Myrtus communis - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il bambù

In questa pagina parleremo di :

- [Il bambù](#)
- [Il terreno](#)
- [La concimazione](#)
- [La fioritura](#)
- [La potatura](#)

Il bambù



Il bambù è una pianta che appartiene alla famiglia delle graminaceae che si compone di più di settantacinque generi e milleduecento specie . Il bambù è una pianta straordinariamente originale con caratteristiche che le hanno permesso di diffondersi praticamente in tutto il mondo . Alla base della sua amplissima diffusione c'è sicuramente un grandissimo numero di generi e quindi di mutamenti che hanno regalato a questa pianta la dote di potersi adattare quasi ovunque .

Storicamente , e nell'immaginario collettivo , il bambù è una pianta originaria dell'Estremo Oriente

dal clima tropicale e subtropicale , quindi la Cina ed il Giappone , ma il bambù è diffusissimo spontaneamente in Africa , Oceania ed in America .

I bambù possono essere annoverati tra le piante con portamento arbustivo . Inoltre questa pianta è una sempreverde . Come detto prima il bambù ha alcune caratteristiche che non possono essere definite per tutte in egual misura . Infatti per ciò che riguarda la loro altezza può variare dai pochi centimetri fino ad arrivare ad un'altezza massima di quaranta metri ed un diametro di ben trenta .

Questo arbusto possiede delle radici rizomatose capaci di penetrare a profondità notevoli sotto al terreno . A seconda della tipologia è possibile riconoscere i diversi tipi di bambù . Vi sono , infatti , dei bambù con radici che arrivano a svilupparsi molto lontane dal luogo originario infestando quei territori . Questa caratteristica è propria dei bambù delle zone temperate mentre l'apparato radicale dei bambù del clima tropicale è decisamente meno esteso .



Il fusto del bambù è tipico delle graminaceae con numerosi internodi cavi con nodi cilindrici dai quali nascono le sue foglie .

Le caratteristiche tipo del fusto dei bambù sono la robustezza , l'estrema leggerezza coniugata con una grandissima flessibilità .

Le foglie del bambù si presentano sottili , lanceolate e spesso sono simili a dei fili d'erba . Esse possono essere sia erette sia reclinate . Il loro colore è verde che può variare a seconda delle piante assumendo un colore più o meno intenso .

Il terreno

Il terreno ideale per una vita serena di questa pianta è una torba costituita in maggioranza di torba mescolata con del terriccio da giardinaggio e della sabbia grossolana , infine aggiungere della corteccia di pino .

Se si decide di coltivare il bambù in un vaso esso dovrà essere sufficientemente profondo in modo tale che l'apparato radicale si possa sufficientemente sviluppare . Quindi è opportuno calcolare una profondità massima di quaranta centimetri per i bambù nani . Ottanta centimetri per gli esemplari medi ed infine una profondità massima di cento per i bambù più grandi .

Bisogna assicurarsi che il terreno del bambù sia sufficientemente drenato . Quindi se il terreno è prevalentemente argilloso bisognerà fare in modo di creare uno scavo profondo con un miscuglio di sostanza organica con della sabbia , circa un terzo , in modo da migliorare il drenaggio . Bisogna scegliere un territorio pianeggiante in modo tale da evitare dei pericolosissimi ristagni idrici che potrebbero fare ammalare la pianta .

La concimazione

La concimazione del bambù dev'essere effettuata solo ed esclusivamente durante il periodo primaverile ed estivo. Bisognerà , quindi , diluire il concime nell'acqua dell'annaffiature . La frequenza dev'essere a cadenza mensile . Durante gli altri mesi dell'anno non bisognerà concimare la pianta . Il concime che assicura una crescita stabile e rigogliosa ai bambù deve essere contenere principalmente l'azoto , il fosforo ed il potassio . Viene in questo modo una crescita duratura e rigogliosa .

La fioritura

I bambù non sono piante prettamente floreali . Il bambù fiorisce davvero raramente infatti gli intervalli possono essere estremamente lunghi e possono variare da specie a specie . Infatti non è inconsueto che un

arbusto di bambù fiorisca dopo cento anni dalla sua nascita . Spesso l'arbusto perisce una volta che la pianta arriva , finalmente , alla fioritura . Per quanto riguarda , invece , la fioritura delle del bambù allevato in vaso essa risulta estremamente rara . Ma , come affermato in precedenza , non tutti i bambù hanno le stesse caratteristiche ciò vale anche per la fioritura . Un caso particolare è il *Phyllostachys elegans* che fioriscono ogni anno senza riportare nessun danno alla salute . Fattasi eccezione nel caso , estremamente raro , di una fioritura massiccia .

Questo rarissimo fiore è estremamente lungo e di colore verde .

La potatura

Una volta che i nuovi germogli hanno fatto scaturire le foglie nuove bisogna effettuare la potatura . Bisogna eliminare le parti secche e morte .

Ulteriori informazioni su : [Il bambù - Giardino - Pianta da Giardino](#)



L'ortensia

In questa pagina parleremo di :

- [L'ortensia](#)
- [Il clima e l'esposizione](#)
- [Il terreno](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La concimazione](#)
- [La potatura](#)
- [La moltiplicazione](#)
- [La messa a dimora](#)

L'ortensia



Il nome dell'ortensia deriva dal nome della sua scopritrice , la signora francese Hortense Barré Lepante intorno al diciannovesimo secolo . Il nome delle piante del genere *Hydrangea* della famiglia *Sassifragaceae* ed in particolare *hydrangea hortensia* , originaria della Cina e del Giappone . L'ortensia è una pianta coltivata quasi esclusivamente per motivi ornamentali . Questa pianta è un arbusto alto circa da uno a due metri . L'ortensia tende si presenta come un arbusto molto ramoso , con foglie molto ampie ed opposte , ovali-acute e seghettate . Per ciò che riguardano i fiori essi si presentano come grandi corimbi globosi in cui sono presenti due tipi di fiori . I fiori che sbocciano nell'ortensia sono sterili e fertili . I due fiori sono estremamente caratterizzanti . Quelli fertili sono , infatti posizionati al centro e sono di dimensioni ridotte e di colori chiari e posizionati al centro . Quelli sterili , invece , sono di colori decisamente più accesi , decisamente più grandi , se paragonati a quelli fertili , e posizionati ai bordi . I fiori sterili hanno una funzione squisitamente di vessillo ovvero servono per attirare gli insetti . I fiori sterili dell'ortensia possono essere rosei , azzurri o bianchi . L'ortensia tramite ai suoi fiori può essere una sorta di termometro per il terreno . Infatti se nella terra v'è una presenza significativa di sali di ferro i fiori rosei tendono a cambiare colore e diventando azzurri bluastrì .

Il clima e l'esposizione

Fondamentalmente l'ortensia è un arbusto perenne che vive a due velocità durante l'anno . Infatti durante le stagioni fredde , per esempio in inverno , questa pianta tende a spogliarsi completamente mentre ritorna



, per così dire , alla vita con l'avvicinarsi delle stagioni calde , verso marzo cominciano a comparire le nuove foglie verso marzo , e rifiorire nuovamente in primavera ed in estate . In buona sostanza l'ortensia vive molto bene nel terreno aperto . Se si decide di far vivere la pianta in vaso bisogna tener presente alcune dritte per far mantenere la pianta in buona salute e la fioritura il più possibile . Per cominciare bisogna tener presente che l'ortensia ama il sole però è molto importante non esporre la pianta alla luce diretta del sole . La temperatura ambientale non dovrebbe mai superare i diciotto gradi .

Il terreno

Di regola per ciò che riguarda il terreno l'ortensia non da grossi grattacapi .Come accennato prima l'ortensia e nello specifico i suoi fiori sono una sorta di termometro degli equilibri del terreno in cui sono a dimora . Infatti i colori dei fiori dell'ortensia non sono casuali ma dipendono direttamente dalle caratteristiche morfologiche del territorio circostante . Infatti se il terreno è acido l'ortensia darà i suoi fiori di colore rosei mentre se il terreno è alcalino i fiori usciranno di colore azzurro ed azzurro-bluastrò .

L'annaffiatura

L'annaffiatura dell'ortensia dev'essere abbondante nel periodo in cui questa pianta ritorna a rivestirsi con le sue foglie ed ornarsi coi suoi splendidi fiori . Quindi durante il periodo che va dalla primavera fino a tutta l'estate bisogna essere molto generosi con l'annaffiatura in modo da mantenere il substrato sempre sufficientemente umido . Bisogna di fare attenzione a non esagerare per non far insorgere muffe e funghi di vario tipo . Inoltre è consigliabile nebulizzare la parte superiore della pianta con acqua abbastanza pura meglio se quella piovana .

La concimazione

Per ciò che riguarda la concimazione essa dev'essere effettuata durante il periodo primaverile ed in quello estivo con una cadenza settimanale . Il modo di somministrazione è quello liquido aggiungendo del concime liquido nell'acqua d'irrigazione e così innaffiare l'ortensia .

Il concime dev'essere un prodotto con una buona percentuale di potassio in quanto questa pianta tende a consumare rapidamente le risorse di potassio contenute nella terra .

La potatura

Un'operazione molto importante ma nel contempo delicata per l'ortensia è la potatura .

La potatura naturalmente si differenzia per le ortensie che vivono all'aperto da quelle che invece stanno in appartamento .

Le piante messe a dimora in giardino la potatura deve avvenire verso la fine dell'inverno nelle zone a clima rigido . In questo modo tutti gli elementi che saranno potati , quindi i rami ed i fiori secchi proteggano i nuovi rami decisamente delicati . Nei climi caldi la potatura può essere effettuata subito in modo da far uscire immediatamente le gemme dalle quali scaturiranno i fiori .

Per le ortensie che vivono in appartamento la potatura sarà effettuata subito dopo la fioritura , all'inizio dell'autunno .

La moltiplicazione

La moltiplicazione avviene quasi esclusivamente per talea .

Tutta l'operazione deve avvenire alla fine della fioritura .

Innanzitutto bisogna prelevare dei rami posti alla sommità della pianta , preferibilmente quelli sui quali erano cresciuti dei fiori , della lunghezza massima di una quindicina di centimetri . Dopo aver fatto ciò tagliare le foglie inferiori . Successivamente inserire le talee in una miscela di fertilizzante e sabbia .

La messa a dimora

La messa a dimora non comporta alcun problema . La cosa principale è creare un ambiente ottimale per un sicuro attecchimento della pianta al nuovo ambiente .

Nella buca dove verrà inserita la pianta bisognerà aggiungere del concime organico in modo da aiutare la radicazione della pianta .

Ulteriori informazioni su : [L'ortensia - Giardino - Piante da Giardino](#)



La cycas

In questa pagina parleremo di :

- [La cycas](#)
- [Clima ed esposizione](#)
-
-
- [La concimazione](#)

La cycas



La cycas è uno di quei pochissimi filii rossi che uniscono direttamente le nostre radici più remote a ciò che ora siamo . In effetti la cycas è un essere vivente che si è conservato pressochè immutato dalla preistoria . Il genere Cycas fa parte della famiglia delle Cycadaceae e , come detto prima , comprende tra le più antiche piante esistenti attualmente su questo pianeta e conservatesi nel tempo . La cycas è originaria di tantissime zone di questo mondo . Infatti le sue origini sono dell'Asia tropicale , Polinesia , Africa orientale e infine dell'Australia .Tanto l'aspetto quanto la forma sono elementi particolarmente caratterizzanti .La cycas è formata dal tronco di centro alla sommità del quale si trovano dei ciuffi di foglie a forma di penne composte da numerosissime foglie decisamente

più ridotte . Da una costola del tronco centrale si ergono le foglie con una forma incurvata che può variare però a seconda della specie .

La caratteristica che unisce nella sua totalità tutte le specie di cycas è il loro essere dioiche. Infatti esistono sia le piante maschili sia quelle femminili . Ciò significa che le cycas maschili hanno il fiore maschile mentre quelli femminili hanno solo il fiore femminile .

C'è solamente un modo per conoscere il sesso della cycas ed è solamente mediante i suoi fiori .

I microsporofili solitamente squamiformi contenenti le sacche polliniche, i fiori maschili della cycas , sono inseriti nella struttura floreale a spirale .Il posto in cui si forma il fiore è al centro della pianta tra il ciuffo di foglie .Per ciò che riguarda il fiore femmina , chiamato macrosprofillo , ha la struttura simile a quello maschio sia per quanto riguarda la posizione sia per la struttura portante di tutta l'architettura floreale . Il frutto della cycas è un grosso seme che ha il colore rosso scuro che si sviluppa durante tutto il corso dell'estate . Il seme deve essere raccolto tra gennaio e marzo una



volta che lo stesso diventa di colore giallo pallido o arancione tendente al rosso . La crescita di questa tipologia di pianta ha una crescita estremamente lenta .

Clima ed esposizione

Conoscendo bene la cycas diventa lampante il perchè questa specie non si sia estinta come la maggiorparte delle piante originarie della sua epoca . Un punto forte di questa pianta è la facilità di coltivazione in quanto non richiede alcuna cura particolare . Non bisogna dimenticare poi la flessibilità per ciò che riguarda l'adattamento ai vari climi . Infatti la gamma delle temperature che riesce a tollerare vanno dai -10°C fino ai 40°C in questo modo si può affermare che non ha alcun problema di adattamento .Inoltre la cycas può essere tenuta in appartamento , consigliato per i climi molto rigidi , mentre per quelli temperati questa pianta può stare perfettamente fuori . Sebbene la cycas viva molto bene al sole è abbastanza importante non metterla direttamente sotto il sole . D'altro canto bisogna stare attenti a non mettere questa pianta troppo all'ombra in quanto perderebbe il suo portamento alla ricerca della luce .

Anche per le regioni più fredde è bene , durante la stagione estiva , portare la cycas all'aperto .

Comunque chi si appresta a prendersi cura di una cycas deve tener presente che questa pianta ha una crescita molto lenta . Essa risulta più veloce se la pianta si trova all'aperto , si parla di circa tre centimetri e tre foglie , mentre è irrisoria la crescita per le cycas d'appartamento.

Essendo la cycas una pianta che cresce molto lentamente non ha un grandissimo bisogno di rinvaso . Infatti entro i quattro anni si dovrà procedere con il rinvaso . Bisogna prestare un'attenzione particolare a non far crescere smodatamente la struttura radicale in quanto questo provocherebbe un'ulteriore riduzione della crescita non usare quindi dei vasi troppo grandi .

Per ciò che riguarda invece il terreno la cycas non pretende nulla di eccezionale . Questa pianta si adatta a qualsiasi terreno fare attenzione a renderlo ben drenato o in giardino abbiate cura a piantarla il più possibile su un terreno pianeggiante .

Normalmente allo stato brado i fiori dei cycas sono impollinati mediante il vento o gli insetti . Quest'operazione dev'essere effettuata dall'uomo prelevando il cono maschile , bisogna naturalmente attendere che lo stesso vada a maturazione sarà palese la maturazione a causa del suo ottimo profumo , strofinandolo più volte per più giorni fino alla chiusura dei fiori femminili .

La concimazione

Per ciò che concerne la concimazione essa dev'essere effettuata lontano dall'inverno . Il periodo ideale , infatti , va da primavera fino a tutta l'estate .

La modalità di somministrazione è mediante l'annaffiatura . Il concime dev'essere ben diluito con l'acqua . Per la cycas bisogna acquistare un concime ricco di microelementi .

Ulteriori informazioni su : [La cycas - Giardino - Piante da Giardino](#)

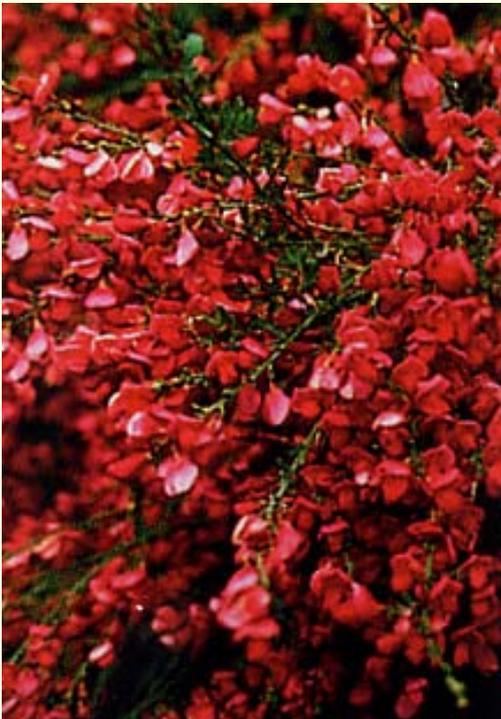


La ginestra

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [Le specie](#)
- [L'esposizione e clima](#)
- [Il terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La moltiplicazione](#)
- [La potatura](#)
- [La concimazione](#)
- [La fioritura](#)
- [Le malattie e i parassiti](#)
- [Compatibilità](#)

Le generalità



La ginestra è una pianta appartenente alla famiglia delle papilionacee . La ginestra è originaria dall'Asia Occidentale , Africa Settentrionale ed Europa .

La ginestra comprende settantacinque piante suffrutticose e arbustive che hanno come caratteristica comune il fatto di essere molto semplici da coltivare . Una caratteristica comune in molte ginestre è l'assenza quasi totale di foglie . Quando esse dovessero essere presenti , è abbastanza raro , non hanno una continuità arrivando ad essere alterne . Inoltre i rami che ospitano le foglie sono soventemente spinosi . Esse comunque tendono a cadere completamente una volta che cominciano a comparire i primi fiori . La ginestra si presenta con un portamento eretto tondeggiante con una chioma molto ramificata . Può raggiungere tra i due ed i tre metri d'altezza . I fusti sono sottili e legnosi e possono assumere il colore verde scuro o marrone .Il frutto

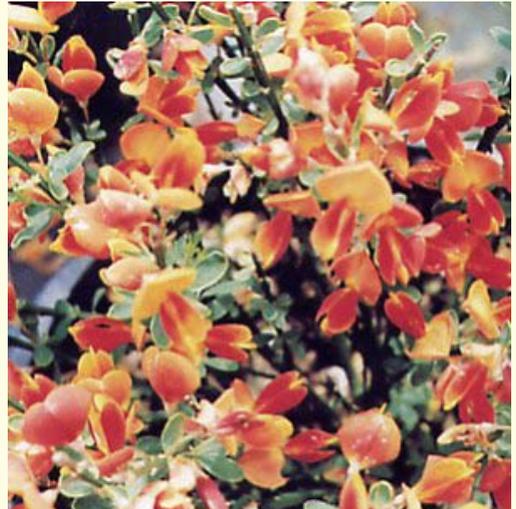
delle ginestre è un baccello che contiene dai dieci ai quindici semi appiattiti . Le ginestre sono molto importanti ed hanno vari campi di utilizzo . Si possono usare , infatti , o come pianta ornamentale da giardino , particolarmente indicata per i giardini rocciosi ma anche per il



rimboschimento delle aree degradate e per il consolidamento delle zolle soprattutto nelle scarpate possedendo una trama radicolare molto fitta e complessa .

Le specie

Genista lydia: è una specie originaria dell'Europa sud orientale e della Siria, la caratteristica principale di questa specie è di essere nana quindi si presta molto bene alla coltivazione in vaso. Per le sue dimensioni molto ridotte ,crescono infatti massimo fino ad ottanta centimetri in altezza, ed il suo portamento appena ricadente con numerosi rami spinosi, che assumono il colore grigio-verde, presentano delle piccole foglie , lineari con lo stesso colore della pianta .I fiori di questa particolare specie sono quelli tipici di colore giallo acceso e riuniti in racemi che possono raggiungere notevoli altezze , fino a otto centimetri , sbocciano durante il periodo che va da maggio fino a giugno , ciò può dipendere dal clima in cui vivono.



Cytisus Albus : Il Cytisus Albus è conosciuto al grandissimo pubblico col nome di Cytisus multifloris cresce spontaneamente nella penisola Iberica , quindi Spagna e Portogallo , ed in Africa nord occidentale . Come per tutte le ginestre anche il Cytisus è una specie cespugliosa con diametro ed altezza all'incirca uguali di circa due metri e mezzo . Questa specie di ginestra differisce dalle altre principalmente dal colore dei fiori , assumono infatti il colore bianco , con una lunghezza di circa due centimetri . Le foglie , invece , sono di colore grigio tendente al verde mentre le foglie risultano essere piccole sulla sommità della pianta e decisamente più grandi e trifogliate quelle presenti nella parte inferiore . Il periodo della fioritura va da aprile a maggio .

Ulex europaeus: Questa specie si discosta abbastanza per il suo portamento dalle altre specie . Questa tipologia di arbusti si caratterizzano da un fusto principale molto corto . Da questo fusto nascono una grossa quantità di rami che possono essere o eretti o ascendenti . Questi rami sono spesso molto rigidi . Un'altra caratteristica importante dell'Ulex è il fatto di avere le foglie che sono caratterizzate in fillodi spinosi spesso estremamente acuminati . Per ciò che riguarda , invece , il fiore di questa specie si allinea molto bene con quelli tipici delle ginestre . Il loro colore è giallo e possono essere abbastanza alti . In alternativa sono ascellari ai fillodi . Dai fiori scaturisce un frutto leguminoso .

Spartium junceum è anche conosciuta come la ginestra odorosa è una pianta che vive molto bene nella macchia mediterranea . Appartiene alla famiglia delle Fabaceae ed è anche chiamata ginestra di Spagna . La Spartium junceum è la sola specie appartenente al genere Spartium . I fiori sono del tipico colore delle ginestre quindi un giallo intenso .



L'esposizione e clima

La ginestra fondamentalemente è una pianta mediterranea quindi molto importante per la sua crescita è il clima caldo e soleggiato anche se risulta molto flessibile adattandosi anche in luoghi in cui l'illuminazione è abbastanza scarsa . Come accennato prima la ginestra predilige i climi caldi con molto sole ma riesce a tollerare anche climi più rigidi non oltre i -15 gradi .

Il terreno

L'habitat tipo di una ginestra è quasi impensabile per la quasi totalità delle altre specie floreali .

La ginestra è una bellissima pianta che dona bellezza e molte utili applicazioni e chiede in cambio quasi niente . Il terreno ideale della ginestra è un substrato alcalino ma riesce senza patemi d'animo ad adattarsi a qualsiasi ambiente le venga proposto . Infatti non ha importanza se il terreno è ricco di pietre , argilla , sabbia o addirittura arido ciò che risulta molto importante è la presenza di terra ben drenata e poco fertile . Quindi non è particolarmente importante creare un terreno molto curato .

Messa a dimora e rinvaso

Una cosa che è imprescindibile è la cura delle radici . Nel caso si decida di piantare delle ginestre nel proprio giardino bisognerà fare una particolare attenzione all'aspetto della messa a dimora . Infatti la ginestra è estremamente importante in quell'operazione non rovinarle in quanto questo può arrivare ad uccidere la pianta stessa . Se si vuole , quindi , mettere a dimora una ginestra è caldamente consigliabile optare per le piante in vaso in modo tale che sia possibile compiere questa operazione in modo tale che le radici rimangano inalterate . Una volta messa a dimora la pianta non ha bisogno più di ulteriori maneggi . L'operazione di messa a dimora è preferibile farla o nel mese di ottobre o durante tutta la primavera . La medesima problematica offre il rinvaso . Se , infatti , si opta per il vaso invece del terreno il rinvaso si dovrà fare ogni due anni tenendo sempre presente che la trama radicolare non deve assolutamente avere alcun tipo di trauma . Fare quindi molta attenzione nel momento in cui si sfilava la pianta dal vaso .

L'annaffiatura

La ginestra è una pianta che normalmente vive in territori molto aridi . Spesso riesce a superare indenne siccità pure di media durata . La ginestra non ha un grandissimo bisogno d'acqua quindi se la pianta è stata messa a dimora in un terreno è possibile annaffiarla sporadicamente . Se invece la ginestra è stata piantata in un vaso è meglio innaffiarla con più regolarità tenendo sempre presente di non lasciar seccare mai del tutto la terra .



La moltiplicazione

La moltiplicazione può avvenire in vari modi .

Il primo e sicuramente il maggiormente efficace è quello si attua mediante la talea .

Il periodo migliore per effettuare l'operazione di moltiplicazione è certamente giugno .

A giugno bisognerà mettere la talea in una miscela di torba e sabbia che aiuteranno la stessa a radicare correttamente . La talea dovrà essere sotterrata per non più di cinque o dieci centimetri lasciando comunque il ramo portante alla luce del sole .

La potatura

Parlando di potatura bisogna tenere presente che una ginestra in un vaso ha determinati bisogni che devono essere rispettati per avere una pianta ed una fioritura sempre al massimo delle loro possibilità .

La potatura dev'essere effettuata in determinati periodi del anno . Infatti la potatura dev'essere effettuata assolutamente una volta all'anno e nello specifico dopo la fioritura . Tutto ciò risulta necessario in quanto il fusto di questa pianta col tempo potrebbe assumere non solo un aspetto legnoso e privo di un ordine logico ma anche tendono col tempo a fiorire in misura decrescente .

Una potatura ottimale la si ottiene solamente con una cesura drastica di tutti rami . Bisogna arrivare fino ad un quarto della lunghezza naturale . In questo modo si potranno stimolare le ginestre a creare nuovi getti e sicuramente l'anno successivo la fioritura sarà a dir poco magnifica .

La concimazione

La concimazione della ginestra è un'operazione da farsi solamente in determinati momenti della sua vita. Molto importante è la concimazione durante il periodo della fioritura per rinforzare la pianta . Non è necessario del concime speciale ma sarà sufficiente quello generico per fiori . Un altro periodo importante per la pianta in cui è caldamente consigliabile per la concimazione è la fine dell' inverno .

Durante questo periodo dovrebbe essere rinforzata con del concime organico.

La fioritura

I fiori della ginestra sono assolutamente ermafroditi . Essi sono solitamente di colore giallo acceso .



La corolla è papillonata e possono trovarsi sia in grappoli sia singoli .

Il periodo della fioritura è oltremodo lungo . Esso coincide con l'avvento delle stagioni calde . Infatti è quel lasso di tempo che va da maggio fino ad agosto .

Dai fiori nasce un frutto leguminoso che tende ad assumere un colore rosso bruno una volta raggiunta la maturazione .

Le malattie e i parassii

Durante il periodo primaverile la ginestra può essere soggetta ad infestazioni da afidi o da funghi . I funghi , infatti amano il clima umido , dovranno essere combattuti con un fungicida sistemico . Per ciò che riguarda gli afidi l'unico modo per debellarli è l'uso di insetticidi .

Compatibilità

La ginestra è la tipica pianta che ha bisogno di poco per sopravvivere da ciò ne consegue che non ha problemi di compatibilità con altre piante . Essendo una pianta tipica della macchia mediterranea non di rado arbusti di mirti coabitano con la ginestra .

Ulteriori informazioni su : [La ginestra - Giardino - Piante da Giardino](#)